

Fa discutere la provocazione del sindaco di Curinga di restituire le tessere elettorali

Mare sporco, manca la mappatura della rete fognaria

È un problema annoso ma anche prioritario da affrontare con urgenza

Vito Fabio

CURINGA

Scontiamo per un altro anno, l'ennesimo, il problema del mare sporco. Ogni anno si spera che il mare l'anno dopo sia migliore, salvo poi scoprire che così non è. Con i turisti che se ne vanno via a gambe levate col rischio di non venire più. Ricorderete, a tal proposito, l'invito forte che fece solo un mese fa il sindaco di Curinga Vincenzo Serrao ai suoi concittadini? Ovvero, di buttare a mare le schede elettorali e di non andare a votare più

se non si mette mano, questa volta seriamente, ad una vicenda che non è più tollerabile? Il primo cittadino curinghese aveva manifestato platealmente, in segno di protesta, per l'assenza di un'iniziativa concreta della politica regionale alla risoluzione del problema dell'inquinamento del mare nel golfo di Sant'Eufemia, come succede sistematicamente ogni estate.

Ebbene, in qualche modo il suo invito, esteso alle istituzioni, è stato accolto da alcuni candidati del Lametino alle prossime regionali. Ne ha discusso con l'ingegnere Luigi Stranieri candidato nel M5S, con l'ex sindaco di Lamezia Pasquale Scaramuzzino candidato nella lista: "Azzurri", con l'attuale presidente del consiglio co-



Mare sporco Ogni anno i villeggianti scappano per le acque inquinate

munale di Lamezia Zaffina candidato in Fi, con l'ex presidente della provincia di Vibo Valentia Francesco Denisi candidato in "Coraggio" e con l'attuale consigliere regionale Francesco Pitaro. L'ideale, nel caso venissero eletti, sarebbe opportuno che questi, a loro volta, sollecitino tutti gli organi competenti regionali e non solo ad affrontare e risolvere l'annoso problema come impegno programmatico prioritario. «Solo così - ha aggiunto Serrao - s'è evitato di far desistere la popolazione dal non andare a votare e ad aver fiducia nella promessa d'impegno degli interlocutori». Dal canto suo il candidato del M5S Stranieri ha sostenuto come la Calabria con i suoi 780 chilometri di costa e i suoi 74.630 ettari di bosco rappresenti un patri-

monio inestimabile. «Purtroppo, però, ci si ricorda dei boschi e delle coste - ha rimarcato Stranieri - quando il mare risulta inquinato e quando gli incendi o fenomeni franosi colpiscono le nostre montagne. Ad oggi non si è mai fatto un discorso organico di programmazione per la tutela di tale ricchezza. La mia idea - ha continuato Stranieri - è quella di realizzare un "Osservatorio, Ispettorato dei mari e dei boschi" con due funzioni: coordinare tutte le strategie di tutela e salvaguardia con premialità per i comuni e gli enti che attivamente agiscono nell'ottica del nascente osservatorio; pianificare in modo organico un ente il cui nullaosta diventi necessario per qualsiasi attività umana, sul modello di quello che è il nullaosta della So-

vraintendenza archeologica per i luoghi da essa tutelati».

Per Stranieri s'è sempre pensato che il mare fosse un problema dei comuni costieri e le montagne dei comuni montani, non pensando che solo una programmazione sinergica dei due ambienti possa portare a risultati felici. «Ad esempio, se la depurazione non funziona, o è inesistente - ha insistito Stranieri - sicuramente le conseguenze saranno subite dai comuni costieri. Ma quanti comuni possiedono una mappatura dell'efficienza della propria rete fognaria? La regione Calabria non ha mai obbligato ad ottenere un certificato dell'efficienza della rete fognaria, né a redigere il censimento dei boschi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA